



*Elogio della Poesia onlus*

Torino

© COPYRIGHT BY  
ELOGIO DELLA POESIA onlus  
Associazione culturale  
VIA NUORO, 3  
10137 TORINO (☎ e 📠 0113092572)

*Magnificazione della Poesia*

## Circolo dei Lettori

Palazzo Graneri della Roccia  
Via Bogino 9 – Torino

sabato 11 marzo 2017  
ore 16,00

Premio  
*I Murazzi*





**Premio**  
*I Murazzi*  
6<sup>a</sup> edizione  
2016



**Gianni Chiostri**





# **Premio** *I Murazzi*

## Comitato d'Onore

**Antonella Parigi**

Presidente

**Giorgio Bárberi Squarotti • Lilli Bertone**

**Gianni Chiostri • Marcello Croce**

**Silvia Marzano • Gianni Oliva**

**Renzo Pavese • Pier Franco Quaglieni**

## Giuria

**Sandro Gros-Pietro**

Presidente

**Liana de Luca • Antonio Filippetti**

**Claudio Giacchino • Giovanni Ramella**

**Armando Santinato**





## **SALUTO DELL'ASSESSORE ALLA CULTURA DELLA REGIONE PIEMONTE**

“La poesia è l’arte di far entrare il mare in un bicchiere”, spiegava Italo Calvino. Una potenza immaginifica e di rappresentazione capace quindi di trasformare le parole in visione, i versi in paesaggi, e di dare una profondità inedita ed eccezionale al linguaggio. Con la poesia, infatti, accediamo alla complessità non solo della lingua, ma del reale, come se ci trovassimo in possesso di una formula magica capace di tenere insieme poli opposti, realtà e visione onirica, ragione e passione, simboli e oggetti.

È la parola a costituire il fulcro del componimento poetico: una parola nuova, diversa, che ci mette a confronto con un’esperienza nuova del linguaggio per come lo conosciamo e la frequentiamo abitualmente, facendoci entrare in una dimensione che allarga il nostro sguardo, i nostri sensi, e che, allo stesso tempo, ci proietta in scenari intimi e personali, come per farci ritrovare noi stessi.

Ma se indubbiamente la poesia è bellezza, suggestione e lirismo, allo stesso tempo è anche lavoro e dedizione. Proprio

perché ci mette di fronte a una dimensione diversa della lingua, infatti, la poesia richiede un suo tempo: non è sufficiente leggerla, ma è invece necessario allenarla e praticarla, come se fosse un muscolo del nostro corpo. Una cura assidua e durevole nel tempo che appare estranea a un'epoca di sentimenti rapidi, spesso effimeri, nella quale anche gli interessi e i sentimenti sembrano seguire le logiche del consumo.

Ma proprio per questo la poesia appare tanto più preziosa, perché testimonianza di un tempo diverso, lento e meditativo, che ci permette di accedere a significati che nella quotidianità non siamo più in grado di cogliere. Solo ritrovando questo ritmo, che è battito del componimento poetico ma anche del nostro spirito, possiamo accedere alla natura delle parole, che proprio nella poesia trovano il loro significato più alto e autentico.

Ecco perché oggi appare quanto mai essenziale l'opera di chi, come l'Associazione Elogio della Poesia con il Premio "I Murazzi" e le altre sue iniziative, custodisce e rinnova la scrittura poetica: un'operazione controcorrente, che ci interroga sul significato che può avere quest'arte in un periodo in cui, soprattutto tra le nuove generazioni, l'immediatezza, la brevità e la contaminazione con simboli e immagini costituiscono le coordinate essenziali dei nuovi linguaggi espressivi. Cambiamenti con cui dobbiamo confrontarci, non con un intento di demonizzazione ma di comprensione, mettendo in primo piano la tutela della nostra ricca e splendida lingua, ma riconoscendo altresì le potenzialità di questi nuovi strumenti comunicativi. Un lavoro che spetta a noi che ci occupiamo di cultura e per il quale il Premio "I Murazzi" può costituire un'importante occasione di dialogo e, chissà, anche di scoperta.

Antonella Parigi  
Assessore alla cultura e al turismo  
della Regione Piemonte

# PREMIO ALLA CARRIERA

Roberto Pazzi



## Motivazione del Premio alla Carriera

Per la vastità e la profondità degli interessi coltivati e delle opere scritte, distribuite lungo un arco di pubblicazioni che supera i quarant'anni di attività, con una partecipazione sempre vigile al dibattito culturale, ispirata alla ricerca del nuovo nella piena conoscenza e valorizzazione dell'alta tradizione letteraria italiana, con una vocazione di magistrale e devota dedizione all'insegnamento e alla formazione dei giovani in ambito umanistico e con una propositiva partecipazione dedicata al dialogo e al confronto corrente con gli scrittori già formati italiani e internazionali, Roberto Pazzi è giunto a rappresentare una delle più autorevoli voci della letteratura italiana contemporanea, per la versatilità di applicazione nei diversi campi della cultura umanistica, a principiare dalla poesia, per continuare nella narrativa di colta complessione storico-artistico-sociale e per giungere fino all'attività professionale del giornalismo culturale di attualità, in ogni genere portando chiaro il suo monito alla formazione di un pensiero libero da ogni consorceria o partigianeria di convenienze precostituite, ma dedito unicamente alla ricerca della bellezza e all'interpretazione per metafora della realtà, anche con risvolti di fantasia onirica e libertaria, seppure sempre aganciata al magistero irrinunciabile della Storia. La Giuria de *I Murazzi* all'unanimità dei componenti attribuisce il Premio alla Carriera 2016.



## **I libri radice del futuro anche nell'era digitale?**

di Roberto Pazzi

Dagli anni novanta tengo corsi di scrittura creativa nel nostro Paese in alcune università e accademie – a Lucca, a Macerata, a Perugia, ad Assisi – e, come un appuntamento ormai fisso, nella mia città a Ferrara, con un numero di corsisti di ogni età, affollato da un centinaio di persone. E ogni volta – a fronte delle catastrofiche previsioni di sostituzione del libro con l'e-book e con i sussidi informatici, si rafforza in me la convinzione della insostituibilità del libro nel futuro che ci attende. Perché ne sono così convinto, da affermare che potranno convivere cultura internet e libro, ma che il libro resterà alla radice del nostro futuro?

Il rapporto di fruizione del lettore di libri è affidato a piaceri che non tramonteranno mai, ma che anzi sono destinati a rafforzarsi nella resistenza alla dipendenza tecnologica dalla macchina e ai suoi rischi di disumanizzante sostituzione della memoria, il tratto più caratteristico della intelligenza umana almeno della civiltà occidentale nata con la scoperta dell'alfabeto. Chissà se nessuno ha notato come da quando esiste il cervello artificiale del computer è aumentato il morbo di Alzheimer?...

Cercherò fra questi piaceri di elencarne alcuni fra i più riconoscibili almeno alla mia esperienza di scrittore di venti romanzi e otto raccolte di versi.

Il libro è un oggetto che ha un peso, una forma, un colore, spesso un odore, che convive accanto a noi, come una penna, un abito, un paio di scarpe, un'automobile, un orologio, un anello. È un bene che si insinua nella nostra vita come un feticcio caro, a cui ci si affeziona per il valore aggiunto di compagnia e durata nella durata della nostra vita.

Il libro occupa uno spazio fisico definito, colorato, volumetrico, che entra nel reticolo delle nostre abitudini e le garantisce, nello scorrere dei giorni protetti dal suo valore laico, memoriale, emozionale, autobiografico – chi ce lo regalò? quando? perché in quel momento della nostra vita lo acquistammo? perché ce lo regalammo? fu il tam tam degli amici a suggerirlo? quali amici? –.

Vi sono libri che nella biblioteca mentale della nostra formazione occupano un posto che non si cancella più, neanche visivamente. Sappiamo dove sono in casa nostra, che posto occupano là in alto, nella scansia più alta a destra, dove fa compagnia da anni a un Plutarco, a un *De bello gallico*, a *Cecità* di Saramago, a *Viaggio al termine della notte* di Celine.

Accade però talvolta che si cerchi un libro tornato alla memoria dopo anni, per qualche necessità di consultazione – come dover aiutare il nipote a fare una ricerca su *Fontamara* di Silone... – Lo cerchi e non lo trovi. Corri il rischio di andare di nuovo a ricomprarlo, così ne avrai due in casa di copie...

E così la affannosa ricerca diventa una ricognizione di tutti i tuoi libri, una rivista generale, un richiamo all'ordine, un appello che rinfresca dati, emozioni, conoscenze. Il vissuto di una esistenza.

In genere tuttavia sappiamo dove si trovano in casa i libri più cari, perché sappiamo che importanza hanno occupato nella formazione della nostra personalità. Noi siamo fatti anche della carta che abbiamo letto, non solo di carne. Sappiamo quanto dobbiamo al pessimismo di Schopenhauer: "Il mondo

come volontà e rappresentazione” è lassù, nel quarto scaffale a ricordarcelo. Fu al primo innamoramento infelice, verso i sedici anni, che mi incantai a leggere le pagine del filosofo tedesco sulla liberazione dal Dolore, l’annullamento della Volontà di vivere, la noluntas che il grande filosofo teorizzava dal pensiero indù, affascinato dalla stessa rinuncia ascetica che cent’anni dopo doveva catturare Hermann Hesse.

Ma c’è un altro aspetto fondamentale che lega al nostro futuro il libro.

I libri sono soggetti a consumazione infinita, come il bisogno di sapere e di rinnovare le nostre conoscenze, come la nostra ansia di avventura intellettuale. Ecco perché ogni giorno sentire il bisogno di comprarne uno, se potessimo...

“Un” frigorifero, “una” televisione – magari due, come due automobili, ma non di più –, “una” lavatrice, “una” lavapiatti, “una” radio per ogni casa. Ma quanti libri per ogni casa bastano? Possiamo dare noi un numero definito alla conoscenza come alle esigenze dei piatti puliti, degli abiti lavati, dei cibi ben conservati?

È nella natura stessa del libro la sua adattabilità alla vita infinita, alla curiosità luciferina della nostra natura umana “fatti non foste a vivere come bruti / ma per seguir virtute e canoscenza”.

Si dirà che una biblioteca intera sta in un pc, che un libro di 500 pagine sta in un file, senza ingombrare spazi, impolverare mobili, rischiare la distruzione del fuoco...

Ma, a parte il rischio terribile di perdere con un semplice guasto della macchina, o pigiando un tasto sbagliato, milioni di pagine e ore, giornate, mesi, anni di fatiche di ricerca, sta proprio nella sua occupazione di uno spazio fisico, nel suo ingombro fra le cose, la forza insostituibile del libro. E le tecniche nuove informatiche sono così veloci, che subito diventano

superate quelle che conoscevamo, spesso rendendoci inutili gli strumenti informatici che avevamo imparato ad usare... Con il libro in casa, che viaggia insieme a noi, nella durata della nostra esistenza, posso dire che interviene un legame di piacere amoroso?

Perché nella sua invasione del nostro spazio si assicura come una moglie, un'amante, una compagna, il diritto al nostro amplesso, al rinnovarsi del nostro amore nel tempo.

Ogni tanto infatti ci ricordiamo di lui, sappiamo dove si trova, fedele al nostro bisogno di riparare un'amnesia, ritornare a un'emozione che ci aveva arricchito leggendo la pagina in Marcel Proust del primo bacio di Charles Swann a Odette De Crecy, dove fare l'amore nel gergo amoroso si diceva "fare cattleya"...

E qui scatta uno dei piaceri più insostituibili che ci dona la carta.

La carta del libro porta i nostri segni del tempo, le rughe della nostra anima e del nostro volto.

Eccole su questa copia di *Memorie di Adriano* della Yourcenar le note che prendevamo venti, trenta, quaranta anni fa... mentre un altro nostro io leggeva allora... La prima volta avevo 32 anni, mi colpiva dell'attacco la frase "è difficile rimanere imperatori davanti al proprio medico".

Vent'anni dopo, a 52, rilegendolo mi colpiva invece, poche righe dopo, una frase che a 32 anni non poteva per nulla colpirmi, neanche sfiorarmi... "Giunto a un'età che la vita sembra una sconfitta accettata".

Rileggere quali pagine avevamo chiosato allora nel 1971, su quali ci siamo soffermati nel 1991, quali abbiamo sottolineato a matita perché si rendessero incancellabili come noi, ci restituisce la memoria non effimera del nostro mutamento, la mappa della nostra crescita, la radiografia della grande e unica avventura della Vita che è fatta di Tempo, di giorni, di

pagine, come quella del libro.

Quel segno di vecchia matita è il nostro io perduto di trent'anni fa ritrovato! restituito a noi stessi!

Quella parola a commento di quella frase, scritta con quella grafia che oggi non usiamo più, ci dice che percorso abbiamo fatto per diventare oggi quelli che siamo...

Tutto finisce in un libro, scriveva Mallarmè! Noi tutti qui diverremo le lettere di un nome e cognome, scritto da qualche parte su qualche documento, se ci andrà bene un suono di un nome caro sulle labbra di qualcuno, parola insomma... e il secolo diverrà due righe di un libro di storia...

Sarà forse per questa ragione che non credo si possa fare a una persona cara, o che ci è stata cara, o che non esiste più, dono più grande di trasformarla da persona in personaggio, dandole una seconda vita nell'opera scritta. Pirandello ha dato la chiave di questo misterioso potere della letteratura in *Sei personaggi in cerca d'autore*. L'ho fatto tre volte nella mia vita, in tre romanzi *Qualcuno mi insegue*, *Mi spiacerà morire per non vederti più* e *La trasparenza del buio*. Ricordando l'esempio di alcuni scrittori ben più grandi di me, che avevano salvato la carne che muore nella carta. Penso a un solo esempio, la Laura cantata da Petrarca. Taccio la galleria di persone salvate da Proust nella sua recherche. E accenno appena al sottile gioco di proibite immedesimazioni a cui allude il "Madame Bovary c'est moi", di Flaubert.

Il libro è quindi anche un rimprovero e una tentazione diabolica, per molti di noi. E la più sottile...

Quale?

Quella di scriverne uno noi, finalmente.

Di arrivare un giorno a dover scegliere insieme all'editore la copertina, le carte, i caratteri, il numero delle pagine, la fotografia, l'epigrafe, la dedica – a chi la dedicheremo delle persone che abbiamo amato? – a scrivere la biobibliografia... A litigare con l'editore per il prezzo... Quale e-book mai offrirà

questi piaceri di autoriconoscimento quasi artistico, quasi artigiano? Il libro ha un'anima, l'e-book è un prodotto meccanico senza gusto e personalità.

“Piantare un albero, mettere al mondo un figlio, scrivere un libro”. Un detto cinese antico sostiene che queste sono le tre azioni che danno un senso alla vita di un uomo.

Non v'è dubbio che accennino tutti e tre a una fame di immortalità, a un bisogno di piantare radici, di iscrivere il segmento limitato della propria durata, nella linea retta infinita della Storia dell'umanità.

Scrivere finalmente un libro anche noi, sarà forse il desiderio inconscio che muove il lettore a leggerne?

Può essere che sia vero per molti, se non lo è per tutti.

Restano da accennare alcune altre considerazioni corollarie sull'effimero dell'informazione dedotta da internet e quella che non si consuma dedotta dal libro.

La ricerca su internet costante metodica, sostituita alla lettura cartacea, erode la memoria. Perché ricordare? tanto è su internet, tanto si può scaricare da internet – “scaricare” questo brutto verbo fecale... –

La ricerca su internet diventa la resa del cervello, come banca dati autonoma, e la sua dipendenza da una macchina stupida, assolutizzata a divina.

La ricerca su internet, come la chat, come la corrispondenza in diretta, mentre unifica il mondo e abbatte muri, ne crea di più alti ancora... Perché abitua all'autosufficienza, a stare seduto ore e giornate, soli, a investigare ombre e luoghi virtuali, a sostituire la realtà di carne e ossa con la sua copia cibernetica.

Anche il libro evocava mondi fantastici, è vero. Ma eravamo attivi protagonisti di quel film interiore che la pagina suscitava nella nostra mente, eravamo attori, registi, sceneggiatori, truccatori, fotografia, costumisti di quel film che era la nostra lettura, seduti in poltrona...

La passività della fruizione, legata all'immagine del piccolo

come del grande schermo, è l'esatto contrario del processo attivo della fruizione legata alla parola.

Per certi aspetti si tratta – fra sapere informatici e sapere cartaceo – della stessa differenza che corre fra sentire un concerto con l'ausilio di mp3, che consente di scaricare musica in file da internet da ascoltare in digitale, e ascoltare un concerto dal vero, in una piazza, in un teatro, in un auditorium.

E concludendo, per via informatica cosa mai perderemo di tutte le emozioni, sfumature e impressioni, rispetto alla diretta dei nostri sensi? Temo perderemo la Vita.

Roberto Pazzi



## LE ROTTE DELLA MENTE

2013-2014-2015-2016

### LA MOSCA DI GRAVINA

Una mosca invade la mia testa  
cerca un'uscita, ingannata  
prende il tuo viso per il mio.  
Esplora i tuoi lontani capelli,  
le tue labbra,  
le tue ciglia,  
poi si abbassa sulla punta del tuo naso  
e tu subito ti gratti,  
a mille chilometri da me.  
L'hai sentita,  
l'hai sentita  
che ti prega  
che le apra  
la tua testa.  
Sono io,  
sono io  
non mi scacciare,  
tienmi dentro,  
non mi far volare più!

## LE FINESTRE FINTE

“Tanto ci vedremo ancora...”  
Certo, ti credo, ma quando?  
Se non sapessimo invece  
che era l’ultima volta  
non avremmo la forza di mentire  
da una finestra finta senza luce,  
come quelle disegnate  
sulle case che da bambino  
mi facevano stare col naso per aria  
a spiare quando s’aprivano.  
Giungono le prime voci amate  
a bussare alle finestre cieche,  
volti protestano, ci hai dimenticato,  
promesse d’amore vantano primati  
di giovinezza, letti di fedeltà...  
Inutile difendersi,  
nell’amnesia non c’è più posto,  
l’assenza era sì un vasto albergo  
ma le stanze a poco a poco  
son state tutte occupate,  
sottoscala e abbaini son pieni di nomi,  
manca solo il mio,  
e poi le finestre al sole si apriranno.

## DAL POZZO DELLA MEMORIA

Mi ritorna tutto su,  
dentro l'estate un'altra estate,  
una via le molte più volte attraversate  
piene di gente con scarpe che non si portano più  
nei vestiti che passano di moda,  
le martingale, i colli di pelliccia,  
i pantaloni a zampa di elefante,  
le camicie di popeline,  
il gusto che della mente muta,  
il sapore del vino che mente alla memoria  
al fondo del bicchiere  
chiama alla lingua i primi sorsi più golosi  
e l'età bambina quando non potevo berne  
“fa male ai grandi, figurati a te”  
ammonivano a tavola.  
Ora che posso bere quanto ne voglio  
che posso andare dappertutto  
senza chiedere permesso,  
partire ogni momento,  
mi pare bella solo l'età dei limiti  
e dei permessi,  
come dal fondo di un pozzo  
guardavo me affacciato lassù in alto  
che mi sporgevo a spiarmi,  
sognavo laggiù quello che sono oggi quassù,  
oggi che sono tutto quello che ho sognato.

## LE ROTTE DELLA MENTE

Come l'uva nera e l'uva sultanina,  
primo bacio al risveglio di settembre,  
sei dolce, anima mia,  
dove ti piacerebbe andartene oggi,  
che in una sola notte sei tornata giovane?  
In nessun mondo vagheresti inosservata,  
ma attenta, il tuo regno dura poche ore...  
E si aprono tutte le rotte della mente  
confuse a quelle delle navi  
e degli aerei in mari e cieli,  
la terra nella rete di meridiani e paralleli  
si divincola, campo di magnetici desideri  
eccola aprirsi varchi nelle passeggiate  
fulminate dagli sguardi  
che incontrano l'anima mia  
giovane per un altro giorno,  
prima di mezzanotte invecchierà,  
facciamo presto, portiamola subito  
a passeggio, a farsi vedere per vie e piazze,  
libera, leggera così com'è,  
non aspettiamo sia suonato mezzogiorno,  
inizio del suo declino,  
presagio del calare della sera.

## **SCHERZO DI NOVEMBRE**

Arrivano giorni nuovi inaspettati,  
il fuoco dell'amore scalda l'autunno,  
cadono muri e l'occhio spazia,  
ruba territori che non sperava di vedere,  
lascio al mio posto un uomo rassegnato,  
e divento l'impaziente giovanotto  
che non sa più contare ore, giorni, anni  
e afferra la fetta più grossa della torta,  
il suo passato, la fa sparire,  
se la mangia tutta.  
A chi è goloso dico  
mangiami mangiami,  
sentirai come sono buono,  
attento, non ti sazierai subito,  
di me ne vorrai ancora e ancora e ancora,  
fino a mangiarmi tutto.  
Così dolce vorrei finire  
in bocca a te che m'ami.

## **LA CAMERA DA LETTO**

Il mondo mi gira in tondo e mi domanda,  
dove sei stato stanotte?  
c'era una folla in camera...  
Certo qua dentro mi muovevo a fatica  
le ombre ingombravano  
la fabbrica dei fantasmi,  
le macchine girano a pieno ritmo di desiderio,

non c'è mai sciopero del sogno,  
ma sempre nuovi operai di antichi amori  
e lavoro coi loro nomi,  
le mie bambole che vesto e svesto  
stanno buone là dove le metto  
sedute sulle sedie e sul letto,  
e così nella camera della mente  
risento le voci dei morti  
e i compagni di gioco che strillano  
“dire, fare, baciare, lettera e testamento”,  
poi verso l'alba,  
di corsa sbuchi tu e gridi  
tana libera tutti!  
ma chi sei?  
chi sei?

## **18 AGOSTO 2016**

Settant'anni, averli sognati non è diverso  
i numeri, questa cautela della gola  
a inghiottire del tempo i bocconi  
che siamo, son tutti qui intorno  
nei sapori della mia carne,  
offerta pronta al morso  
dell'ultimo amore che mi trattiene, ancora  
un ultimo ritardo al chiassoso  
augurio di agosto, mese sospeso  
indugio estremo dell'estate che muore,  
mentre nascevo.

## **DAL POZZO DELLA MEMORIA**

Mi ritorna tutto su,  
dentro l'estate un'altra estate,  
una via le molte più volte attraversate  
piene di gente con scarpe che non si portano più  
nei vestiti che passano di moda,  
le martingale, i colli di pelliccia,  
i pantaloni a zampa di elefante,  
le camicie di popeline,  
il gusto che della mente muta,  
il sapore del vino che mente alla memoria  
al fondo del bicchiere  
chiama alla lingua i primi sorsi più golosi  
e l'età bambina quando non potevo berne  
“fa male ai grandi, figurati a te”  
ammonivano a tavola.  
Ora che posso bere quanto ne voglio  
che posso andare dappertutto  
senza chiedere permesso,  
partire ogni momento,  
mi pare bella solo l'età dei limiti  
e dei permessi,  
come dal fondo di un pozzo  
guardavo me affacciato lassù in alto  
che mi sporgevo a spiarmi,  
sognavo laggiù quello che sono oggi quassù,  
oggi che sono tutto quello che ho sognato.

## L'ANIMA "PALLIDA E NUDA"

Scrivessi almeno una volta al giorno,  
guarirei l'ansia di riempire il vuoto  
appena smetto di esercitare  
il potere della mano di salvare la vita,  
col compito di farlo per tutti  
coloro che mai leggeranno,  
in corsa sulla terra per non sentire  
quel vuoto anche loro,  
ma spellando la dura buccia della vita  
senza accarezzarne e goderne  
l'anima pallida, tenera, nuda.  
Così accadeva ai mistici medievali di pregare  
per violenti e miscredenti  
che rischiavano le fiamme dell'inferno,  
tutti quanti fratelli da portare a forza in cielo.  
Con lo stesso fervore insonne di Santa Teresa,  
con la stessa fede di San Giovanni della Croce  
io miscredente, io un peccatore,  
scrivo, per nessuno che mi vuole.  
E a volte, come quei folli di Dio,  
per un istante lo vedo anch'io.

## **SARÀ COME CAMBIARE CASA**

Partire, andarsene e chiudere  
le finestre dell'usato paesaggio,  
e poi sorprendersi fra case ancora in piedi  
dopo la scossa,  
sentire prima un bisbiglio,  
poi voci sempre più chiare  
e capire che è nata un'altra lingua  
e tu la sai,  
sfilarsi da parole che ti avevano cresciuto,  
mentre l'affresco della memoria  
va in polvere e tu sei Lazzaro,  
che non ricorda più dov'era stato.  
Sì, la tua vita ti lascia,  
non che sia stanca di te  
ma amarne un'altra devi,  
non sarà difficile dove la nebbia si alza  
al risveglio dei corpi.  
C'è tanto da esplorare,  
molte dighe da innalzare,  
per strappare al mare dell'eternità  
amori che affioreranno con nuove parole  
per dire la gioia di cambiare casa.

## LA ANDREA DORIA NELLA NEBBIA

La bella penetra la nebbia  
ignara della brutta svedese  
che la colpirà a morte.  
La bellezza imperdonabile  
e minacciata,  
suscita risentimento nella nebbia,  
una luce diversa, più rappresa,  
preferita dai ciechi.  
Eppure così tutelate si sentono le persone  
da correre allegre verso la sciagura,  
fra feste da ballo e giochi.  
Qualcuno dalle cabine di prua,  
ascolta la scia del mare,  
il disegno sulla lavagna delle acque  
che subito si cancella,  
futuro e passato del viaggio  
si confondono sull'Oceano  
che copre tutte le rotte dei secoli,  
dopo quelle della Nina,  
la Pinta e la Santa Maria.  
C'è già tutto l'errore di calcolo,  
vani sono sestante, bussola e compasso,  
la pretesa confidenza col futuro.  
Sì, anche l'errore c'è già,  
nulla manca all' inerme bellezza,  
è perfetta.

## FANTASMI DEL CALDO

Un caldo innaturale illude l'aria,  
si protende a tentare l'inverno.  
Si riaccende la brama degli occhi,  
cercano sugli alberi foglie non cadute,  
tengono per loro,  
si spalancano finestre a sedurre  
fantasmi del passato,  
simili a pesci catturati morti estati guizzano  
in fondo al secchio del pescatore,  
dall'immobilità apparente sbucano  
per l'estremo sussulto  
e pare possano farcela,  
con un bel salto verso il mare.  
Tutto si ritempra al fuoco fatuo  
dell'autunno se la vita si rianima  
e le stagioni si confondono,  
una ragazzina così ruba alla madre  
rossetto, rimmel, cipria,  
e fa le prove di un'età troppo lontana  
porgendo le labbra allo specchio  
a baciare la bella che sarà  
ignora che la madre nel volto dormiente  
bacia il suo di bambina.



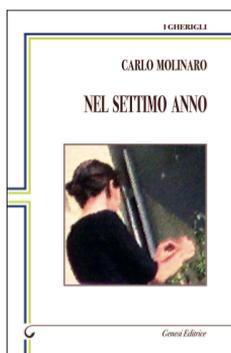
**I MURAZZI**  
**2016**

Rassegna dei Premiati



# PREMIO PER L'EDITO di POESIA

alla memoria del Poeta  
**Nino Pinto**



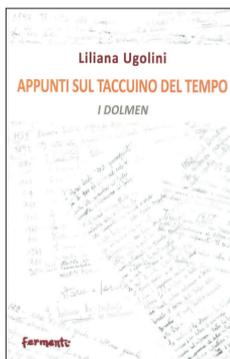
**PRIMO PREMIO – € 800**

**Carlo Molinaro**  
***Nel settimo anno***  
**Genesi Editrice**

Poesie sofferte e delicatissime che trattano l'amore e ne mettono a nudo l'assenza di diritto e di giustizia, l'investimento di cura, attenzione e sogno sviluppato dal corteggiatore a fronte del quale è corrisposto "proprio nulla nulla nulla", secondo l'alto teorema del poeta provenzale Jaufré Rudel che cantò il suo amor de lonh, per la Contessa di Tripoli Melisenda, di cui si innamorò perdutoamente solo avendo ammirato il volto in un quadro e raccolto notizie indirette sulle virtù e sulle doti della donna. L'originalità della proposta del poeta Molinaro, espertissimo autore torinese di poesie della realtà e del quotidiano, è racchiusa nell'aver saputo fare rivivere con sapienza e con palmare efficacia, nella cruda realtà contemporanea di oggi, tendenzialmente sgarbata e maschilista nei rapporti d'amore tra uomo e donna, il più alto esempio di amore sofferto e disinteressato di un uomo dedicato alla donna, con l'unico scopo di rendere omaggio alla gentilezza e alla bellezza femminile.

## PREMIO PER L'EDITO di POESIA

alla memoria del Poeta  
**Nino Pinto**



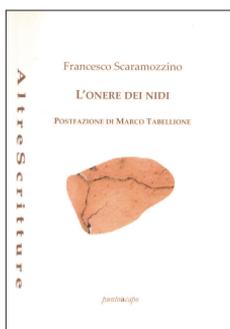
**SECONDO PREMIO – € 400**

**Liliana Ugolini**  
***Appunti sul taccuino del tempo. I Dolmen***  
**Fermenti editore**

La poetica di celebrazione della storia umana attraverso il canto della poesia e l'elaborazione dei significati profondi della memoria valorizzata dalla Parola del poeta stanno al centro del prosimetro della poetessa fiorentina che identifica la temperie dei secoli e il dipanarsi della storia con i dolmen megalitici, mitologiche tombe di archiviazione della storia e dei resti degli uomini che vissero quelle vicende. Il testo risulta sapientemente arieggiato dal ricorso a registri stilistici differenziati, compresi tra l'introspezione poetica, la descrizione narrativa, il recitativo drammatico, in una pienezza di contenuti e di forme della letteratura che concorrono sinergicamente ad accreditare il valore della parola scritta nella poesia come suprema invenzione della civiltà umana, nella funzione di attribuzione di significati alla realtà e di conservazione e di resistenza all'opera disgregatrice di erosione del tempo.

## PREMIO PER L'EDITO di POESIA

alla memoria del Poeta  
**Nino Pinto**



**TERZO PREMIO – € 300**

**Francesco Scaramozzino**  
***L'onere dei nidi***  
**Puntoacapo**

Una poetica di recupero del visionario, del racconto surreale e della vicenda fosca con scorci metropolitani di ascendenza nei paesaggi oscuri di Edgar Allan Poe, ma che poi si sviluppa e si appiana nell'ansietà e nella nevrosi moderna, che tutto acquisisce in una logica di accatastamento e di omogeneizzazione come avviene nei "carrelli" della spesa dei supermercati, dove il superfluo fa premio con il necessario e la banalità offusca la rarità. Unico rifugio incontaminato appare il sogno d'amore che accomuna la quotidianità di un amore casalingo al tepore del nido degli uccelli.

## PREMIO PER L'EDITO di POESIA

alla memoria del Poeta  
**Nino Pinto**



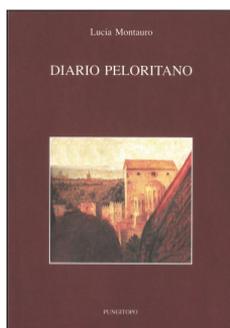
### MENZIONE D'ONORE

**Giovanni Granatelli**  
*Musica questuante*  
**Nino Aragno editore**

Poesia nitida ed elegantemente disadorna della condizione di disagio dell'esistenza documentato con asciuttezza scarna nella constatazione amichevole dei danni causati dall'uso e dall'abuso della vita, documentata in una luce arresa di accettazione che è già prova di conciliazione e di maturità di cultura. Una cultura splendente di fine erudizione, mai sbandierata, ma costantemente allusa con sottile ironia.

## **PREMIO PER L'EDITO di POESIA**

**alla memoria del Poeta  
Nino Pinto**



### **MENZIONE D'ONORE**

**Lucia Montauro  
*Diario peloritano*  
Pungitopo editore**

Poesia illuminata di “nostalgia e bellezza” come se fosse un’endiadi inscindibile dedicata a Messina, porta della più grande Isola del Mare Mediterraneo, ricca di storia e di cultura. In particolare gli ambienti messinesi sono evocati in atmosfere che uniscono insieme il dato memoriale soggettivo della storia autobiografica della poetessa con le caratteristiche di splendore naturale e artistico dei luoghi, in una fusione poetica perfettamente riuscita delle cose e delle persone che costituiscono il volto della realtà.

## PREMIO PER L'EDITO di NARRATIVA



**PRIMO PREMIO – € 800**

**Carmela Politi Cenere**  
***L'ombra di Masaniello vaga per Piazza del Mercato***  
**Graus Editore**

La centralità del personaggio storico Tommaso Aniello d'Amalfi, più noto col soprannome popolare di Masaniello, simbolo della ribellione popolare napoletana del 1647 contro gli Asburgo, è rievocata con sapienza da altre figure minori del romanzo, che tuttavia agiscono ai tempi nostri e che operano una fedele ricostruzione della figura dell'eroe pescivendolo, che cade vittima dello stesso popolo per il quale si immola, sapientemente raggirato dalla classe dominante di allora. Ma il secondo autentico protagonista del felicissimo racconto storico e parzialmente immaginario di Carmela Politi Cenere è il popolo napoletano e la Città stessa, con le sue piazze, i monumenti, lo splendore della natura, del mare e del luminoso golfo sormontato dal Vesuvio: opera di grande spessore storico e di erudita ambientazione veristica, espressa con scintillante naturalezza di stile.

## PREMIO PER L'EDITO di NARRATIVA



**SECONDO PREMIO – € 400**

**Gerardo Pagano**  
***Sulle orme del pellicano***  
**Albatros editore**

La narrazione fluviale e carsica di Gerardo Pagano potrebbe trovare un ascendente di primario valore in Italo Calvino di *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, perché un intreccio innesta il suo ordito con un altro, un libro entra in sinergia con un quadro, il plot di un gabbiano si accosta a quello di una foglia, fino a convincerci che il vero protagonista della vicenda narrata è esattamente l'arte di raccontare la vita, fatta di realtà e ancora di più di sogni, capace di dilatarsi oltre il cosmo e di racchiudersi interamente in un disegno, in modo che il simbolo della vita diviene la libertà del volo radente al suolo o librato nel cielo, impacciato o franco, del giocoso uccello, nel suo fastoso regno, il lago di Kerkini, "ove osano i pellicani".

## PREMIO PER L'EDITO di NARRATIVA

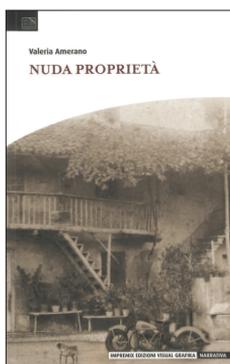


**TERZO PREMIO – € 300**

**Sonia Giovannetti**  
***Le ali della notte. Appunti di una settimana***  
**Armando Curcio editore**

Un improprio diario settimanale, che sostituisce l'elencazione degli accadimenti con racconti brevi, sogni, memorie, confessioni, divagazioni, introdotte ogni giorno da una citazione poetica tratta da un autore noto al grande pubblico. Un esempio frizzante e gioioso di intendere il tempo ebdomadario che sempre si rinnova per cinquantadue volte ogni anno della vita.

## PREMIO PER L'EDITO di NARRATIVA

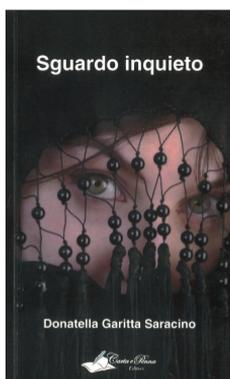


### MENZIONE D'ONORE

**Valeria Amerano**  
*Nuda proprietà*  
**Imprimix**

La storia di un amore in terza età tra un uomo e una donna diviene confidenza confessionale e consorteria esistenziale, ma anche tensione emotiva e calore passionale, a significare che la vita può essere ricca di doni e di resurrezioni tolstoiane a dispetto degli anni che incalzano, se si riesce a mantenere interesse per la storia indefinita e imprevedibile del vivere quotidiano.

## PREMIO PER L'EDITO di NARRATIVA



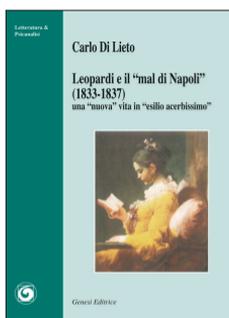
**MENZIONE D'ONORE**

**Donatella Garitta Saracino**  
***Sguardo inquieto***  
**Carta e Penna**

L'intreccio della vicenda è avvolto nella suspense e nei meccanismi di flash back come nella tradizione della migliore letteratura giallistica ove il fatto imprevisto compete con l'accadimento scontato nel baluginio e nel disvelamento di una verità segreta: scrittura molto fluente, affascinante, incisiva, organizzata con una successione di grande impatto scenico.

# PREMIO PER L'EDITO di SAGGISTICA

alla memoria dello Scrittore e Poeta  
Veniero Scarselli



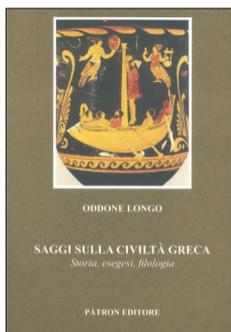
**PRIMO PREMIO – € 800**

**Carlo Di Lieto**  
***Leopardi e il "mal di Napoli"***  
**Genesi Editrice**

La proposta di conferimento del Premio a Carlo di Lieto è motivata dal riconoscimento dell'eccellenza del saggio di un affermato Maestro nell'uso degli strumenti offerti dalla psicanalisi nell'esercizio critico e dalla qualità della sua scrittura, varia e mobile nella ricchezza dei suoi registri, per la felice alternanza del passo narrativo e della riflessione critica. La ricostruzione del Leopardi "napoletano" è condotta con rigore sulla base di una documentazione a tutt'oggi inesplorata, con ampiezza di aggiornati riferimenti bio-bibliografici, e acutezza di giudizi.

## PREMIO PER L'EDITO di SAGGISTICA

alla memoria dello Scrittore e Poeta  
Veniero Scarselli



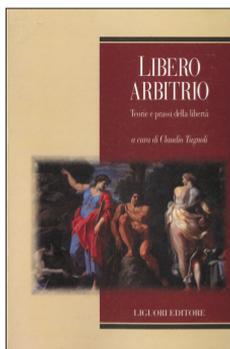
**SECONDO PREMIO – € 400**

**Oddone Longo**  
***Saggi sulla civiltà greca. Storia, esegesi, filologia***  
**Patron editore**

La raccolta di scritti di Oddone Longo *Saggi sulla civiltà greca. Storia, esegesi, filologia*, spazia sull'intero ambito dell'antichistica, dalla sagace esegesi di passi di discussa e controversa interpretazione, all'antiquaria, alla storiografia, alla tragedia, alla lirica, agli aspetti socio-economici della vita della polis. L'autore restituisce così un'immagine completa, in tutte le sue sfaccettature, della civiltà ellenica, nelle interrelazioni di arte, costume, istituzioni, pratiche sociali, con interessanti proiezioni sulla modernità. Esemplari la chiarezza espositiva e l'agilità della narrazione, per nulla appesantita dalle citazioni dei testi originali, cui provvede un ricco apparato di note, con ampiezza di riferimenti bibliografici e un'ampia letteratura critica in più lingue europee.

## PREMIO PER L'EDITO di SAGGISTICA

alla memoria dello Scrittore e Poeta  
Veniero Scarselli



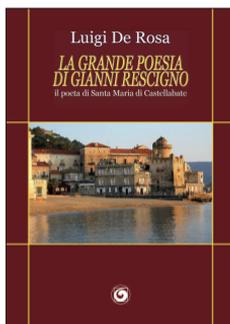
TERZO PREMIO – € 300

**Claudio Tugnoli**  
***Libero arbitrio. Teoria e prassi della libertà***  
**Liguori**

Il ponderoso volume, curato da Tugnoli, che ha scritto anche un'ampia introduzione, raccoglie i saggi di autori afferenti a più università italiane e straniere, sul problema del libero arbitrio, affrontato esaustivamente nella molteplicità dei suoi aspetti, sul piano etico e teoretico, nella diversità delle sue formulazioni succedutesi nel tempo, dall'antichità classica e cristiana a oggi, nelle sue implicanze nell'ambito delle scienze sociali, delle neuroscienze e della robotica. Volume notevole per l'ampiezza del panorama, alta qualità dei contributi critici, la suggestiva ricchezza di prospettive, la selezionata informazione, l'attendibilità delle ricostruzioni dei sistemi di pensiero.

## **PREMIO PER L'EDITO di SAGGISTICA**

**alla memoria dello Scrittore e Poeta  
Veniero Scarselli**



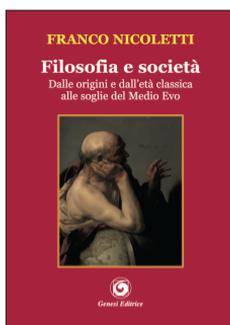
### **MENZIONE D'ONORE**

**Luigi De Rosa**  
***La grande poesia di Gianni Rescigno***  
**Genesi Editrice**

Illuminata ricostruzione della vita e del percorso delle opere, con interpretazione della linea di forza della poetica di un poeta tra i maggiori interpreti della poesia dell'Italia del Meridione, Gianni Rescigno, nel secolo scorso e per i primi anni del XXI secolo, con ricca documentazione di riscontri critici e ricostruzione della fortuna critica del Poeta

# PREMIO PER L'EDITO di SAGGISTICA

alla memoria dello Scrittore e Poeta  
Veniero Scarselli



## MENZIONE D'ONORE

**Franco Nicoletti**  
***Filosofia e società vol. 1***  
***Dalle origini e dall'età classica***  
***alle soglie del Medioevo***  
**Genesi Editrice**

Ampio saggio critico e pedagogico, di vasta competenza ed efficace trasmissione, ricco per documentazione storica e arricchimento antologico, che riepiloga insieme sia ampi archi di storia del pensiero filosofico sia un autore specifico di un determinato periodo, sotteso a una perfetta padronanza del pensiero storicistico.

# PREMIO PER L'INEDITO di POESIA

alla memoria del Poeta  
**Nino Pinto**

**1° premio assoluto**  
con pubblicazione gratuita dell'opera

**Rossella Cerniglia**, *Mito ed Eros. Antenore e Teseo con altre poesie*

Nella continuità di una visione poetica unitaria, la Scrittrice sa coniugare con fascino e incantamento le figure mitologiche dell'antichità greca, rielaborate quasi come fantasmi onirici della mente, con la tensione drammatica delle stesse problematiche di vita e di ricerca dei valori profondi cui orientarsi nella contemporaneità. La purezza lineare, essenziale ed elegantissima del linguaggio poetico adoprato costituisce sicura prova di alto stile letterario.

**dignità di stampa**

**Nicola Duberti**, *La stagione delle cose*

Il connubio di una parola fortemente espressiva con la felicità di un occhio osservatore, implacabili indagatori della ragione e della follia, fanno di questi versi nitidi e lapidari una delle cretomazie più efficaci della modernità di scrittura in campo poetico, con vasti echi e risonanze sul background della civiltà Occidentale, nella sua fastosa e affaticata sensazione di sazietà delle esperienze.

**Domenico Novaresio**, *Cocchiera solitudine*

L'atmosfera di bellezza e nostalgia ricreata nei versi costituisce esempio mirabile di liricità sospesa tra estasi della natura e forti emozioni dell'animo, in un'atmosfera vagamente onirica e di dolci delicatezze, segno inequivocabile di un animo poetico esercitato nell'espressione nitida dei sentimenti.

### **Nicola Prebenna**, *In una parte più e meno altrove*

In una concatenazione sia gioiosa sia drammatica di turbamenti, sensazioni, agnizioni, allusioni e altri fantasmi si sviluppa lungo i versi, intonati alla tradizione metrica e all'armonia interna del linguaggio, una vicenda di spaesamenti e di recuperi della coscienza del mondo e delle logiche di interpretazioni, fino a giungere alla incertezza di una verità assoluta e a proporre l'incertezza del dubbio come una condizione inalienabile della mente.

### **Ugo Pupillo**, *Fingere di vivere*

Poesia modernista e post-moderna, di forte contenuto etico ed estetico, con sviluppata cura della forma, delle sonorità improvvise e dei ritmi interni ai versi, sovente riprodotte forme visive e talvolta versi in libertà, anche di memoria futurista, incline alla satira ma anche alla severa censura catoniana, sempre di fondata ispirazione culturale, con grande capacità icastica di raffigurazione del mondo reale, sia della quotidianità spicciola sia delle dinamiche dei più ampi collettivi sociali.

### **Antonio Rossi**, *Nel giardino degli angeli scalzi*

Poesia di dolce musicalità e amplissima cultura, carica di autentica umanità, capace di rinnovare l'alta tradizione della poesia italiana percorrendo strade nuove, con visioni luminose e penetranti riferite ai destini dell'umanità, verso cui il poeta esercita una strategia mirata di attenzione e di amore, con finezza di analisi psicologica e con felice efficacia di rappresentazione degli ambienti sia umani sia naturali, con un linguaggio poetico raffinato di esercitata ed erudita memoria letteraria sia nei confronti della letteratura italiana sia nei confronti della letteratura d'oltralpe.

### **Aldo Sisto**, *A passeggio con la vita*

Poesia di metodica riflessione condotta tra pungente ironia e arresa accettazione sulle condizioni offuscate del libero arbitrio, le insidie del caso e degli eventi contrari, lo sfiorire delle stagioni della vita, la collana ornata delle illusioni e dei sogni, sino a individuare una sodalità superiore nella suprema grazia della confidenza colloquiale e agostiniana con l'Assoluto.

# PREMIO PER L'INEDITO di NARRATIVA

**1° premio assoluto**  
con pubblicazione gratuita dell'opera

## **Eugenio Felicori, *Danni collaterali***

L'ambizione di successo e di potere conduce il protagonista del romanzo *Danni collaterali* a muoversi con spietato cinismo sia nel mondo degli affari sia in quello dei sentimenti privati e familiari, fino al punto che il lavoro diventa l'autentica droga della sua vita e della sua arricchente attività socialmente predatoria, la quale lo porta a considerare come "danni collaterali" inevitabili e trascurabili i guasti esistenziali che egli provoca a sé stesso e agli altri. Il romanzo è una veritiera analisi dell'arrivismo dei ceti industriali multinazionali, nel nuovo regime della globalizzazione mondiale.

## **dignità di stampa**

### **Carlo Bosso, *Terre di amori e d'ombre***

Con un delicato amarcord felliniano, si ricostruisce l'età dell'adolescenza e della gioventù del protagonista, un ragazzo monferrino che lascia la città natale, dove ha conosciuto il suo primo amore per intraprendere il lungo viaggio della vita e si reca dallo zio a Torino per laurearsi. Ma l'amore abbandonato cresce sempre più dentro di lui, finché si arriva al tempo attuale in Australia, quando si manifesta l'occasione di capire fino in fondo l'importanza e il ruolo irrinunciabile del vero amore.

### **Maria Dell'Anno, *Troppo giusto quindi sbagliato***

Nella Torino di oggi Linda Giraudu uccide per legittima difesa con un coltello da cucina il ricco marito Enzo Solimano, che è solito maltrattarla e pesantemente picchiarla. L'avvocato Vittoria Ferri, una donna emancipata e figlia di un principe del Foro, difende Linda nel corso di un processo in cui avvengono numerosi colpi di scena. Ma la sentenza pronunciata al termine non ricostruisce il reale andamento dei fatti e il peso delle effettive responsabilità dell'imputata.

### **Marco Gagliardi, *Due scintille***

Ambientato nella Torino Magica, il romanzo si apre e si chiude, come un mandala, ad aprile del 1997, in occasione dell'incendio della Cappella della Sindone, ma in mezzo c'è un complesso incubo tra realtà e immaginazione che è fatto di tante tessere diverse di puzzle sparse nei diciassette anni dell'intreccio della vicenda, da quando Nicola Valadier vede scomparire, all'età di sei anni, suo padre e fino al momento conclusivo della sua avventurosa peripezia.

### **Giuseppina Mosca, *Cum panis***

Ambientato in epoca attuale, tra la città di Alba, capitale delle Langhe del Piemonte e nelle valli della Bormida e di Uzzone il romanzo *Cum Panis* – etimologia latina del termine “compagno” – tratta, con brio e con efficacia molto fedele alla realtà, gli effetti della crisi economica di questi anni sull'industria piemontese di quel territorio, e mette a nudo il problema della delocalizzazione delle grandi imprese internazionali e, contemporaneamente, il problema dell'inquinamento industriale e delle morti bianche provocate dall'asbesto. Sono da contorno, ma di grande importanza tematica, altri due argomenti traccianti del romanzo: il ruolo delle donne e, quindi, della protagonista Piera Gullino, e il recupero e la valorizzazione del patrimonio artistico dell'antica edilizia dell'Alta Langa.

### **Fabrizio Olivero, *Scacco alla nobiltà***

Romanzo di fantasia ambientato nella Parigi della rivoluzione francese, unisce il rispetto degli avvenimenti storici principali con l'invenzione romanzesca di una sorta di intrigo collegato alla storia del panettiere Florent, personaggio di fantasia, e dei suoi due figli eredi, con le tenere vicende d'amore e le prestigiosi tradizioni gastronomiche e dolciarie d'oltralpe.

### **Guido Pagliarino, *L'ira dei vilipesi***

Ambientato nella Napoli del settembre 1943, il romanzo *L'ira dei vilipesi*, riguarda il drammatico periodo di sangue e di rivolta della popolazione contro i nazisti nelle famose quattro giornate di Napoli e coniuga insieme realtà storiche con fatti immaginati, grazie a un intreccio giallistico attinente la morte violenta della prostituta Rosa De Maggi e l'ammazzamento del tabacchino Peppino, implicati in una complessa rete di rapporti segreti e incrociati tra camorra, partigiani, truppe alleate e forze germaniche.

# PREMIO PER L'INEDITO di SAGGISTICA

alla memoria dello Scrittore e Poeta  
Veniero Scarselli

**1° premio assoluto**  
con pubblicazione gratuita dell'opera

**Rossano Onano**, *Testimonio eternamente errante*

Con una scrittura per metà illuminata dal sentimento dell'amicizia e per l'altra metà orientata all'analisi critica letteraria e psicanalitica dei testi, lo scrittore e studioso Rossano Onano conduce, nel testo inedito *Testimonio eternamente errante*, una brillante disamina attinente all'uso della simbologia biblica sviluppato nella poesia del primo e dell'ultimo periodo dal poeta toscano Veniero Scarselli.

**dignità di stampa**

**Marina Caracciolo**, *Otto saggi brevi*

Degli *Otto saggi brevi* della studiosa torinese Marina Caracciolo, ben sette portano in primo piano la figura della donna o come vittima quale appare nel ciclo favolistico di Barbablù o meglio ancora come autrice interprete di capolavori di scrittura come avviene nei casi di Isabella di Morra, Juana Inés de la Cruz, Irène Némirovsky, Anna Ventura, Natalie Babbitt. Un ulteriore saggio riguarda il libro *La scomparsa di Majorana* di Leonardo Sciascia.

**Pierantonio Milone**, *Sussurri e grida. Se il cuore potesse pensare*

Il libro inedito dello scrittore torinese Pierantonio Milone, *Sussurri e Grida. Se il cuore potesse pensare*, va alla ricerca di una zona di sovrapposizione tra la scienza e la fede ovvero tra la ragione e il sentimento riguardante il tema metafisico e più in generale l'origine del mondo e dell'atto di creazione, con un finale di percorso consistente nella visitazione e nello splendore di alcuni dei più noti luoghi mistici.

**Guglielmo Peralta**, *Filigrane*

Il libro inedito dello scrittore e studioso Guglielmo Peralta, *Filigrane*, presenta una raccolta di saggi brevi di argomento letterario dedicato a grandi personaggi della letteratura italiana e internazionale come Salvatore Quasimodo, Giacomo Leopardi, Cesare Pavese, Marcel Proust, Giorgio Bárberi Squarotti, Stéphane Mallarmé, Raffaele Nigro, Angelo Maria Ripellino, Dino Buzzati, Antonio Borgese, Anna Maria Guidi, Nicola Romano e grandi temi o personaggi letterari come il Dolce Stil Novo, Parsifal, Don Chisciotte, la fiaba e altro ancora.

**Mariateresa Sivieri**, *Vivere e morire in India*

Il libro inedito della scrittrice Maria Teresa Sivieri, *Vivere e morire in India*, copre un arco di oltre mille anni di storia dell'India, visitata e ricostruita attraverso il rapido e suggestivo racconto delle vite di quattro regine, precisamente Padmini, morta nel 1303; Mumtaz Mahal, morta nel 1631; Lakshimi Bai, morta nel 1858 e Gayatri Devi, vissuta fino al 2009.

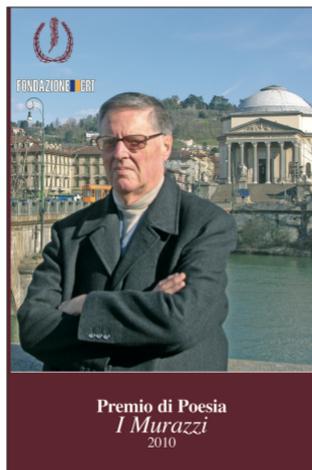
**Maria Alessandra Soleti**, *Cross-media-volando*

Il libro inedito di Maria Alessandra Soleti, *Cross-media-volando*, ha per argomento principale la "crossmedialità" cioè la sinergia in contemporanea di diverse forme di medialità. Il saggio è scandito in tre parti fondamentali, con un'attenzione particolare all'opera dello scrittore francese Antoine de Saint-Exupéry, *Il piccolo principe*. L'obiettivo del saggio è mostrare non soltanto i pericoli, ma anche le potenzialità delle nuove tecnologie soprattutto per la divulgazione della letteratura per l'infanzia.

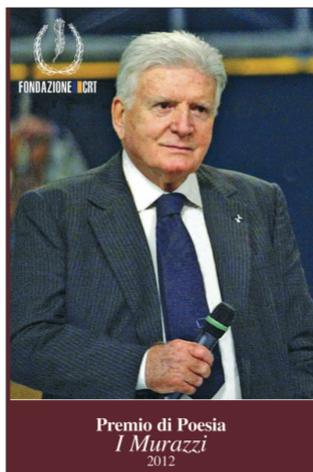
## Precedenti edizioni Premio alla Carriera



Liana De Luca  
2009



Giorgio Bárberi Squarotti  
2010



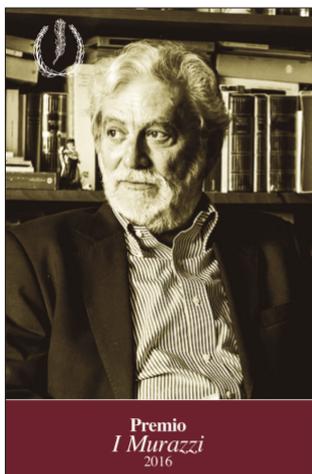
Sergio Zavoli  
2012



Luigi Mazzella  
2013



Premio  
*I Murazzi*  
2015  
Corrado Calabrò  
2015



Premio  
*I Murazzi*  
2016  
Roberto Pazzi  
2016

# ALBO DEI PREMIATI

**2009**

**Premio per l'edito**

**Lida de Polzer**, *Sulla seta del cuore*, Genesi (**1° premio**)

**Paolo Butti**, *Il sogno e la speranza*, ed. Polistampa (**2° premio**)

**Silvano Demarchi**, *Poesie scelte*, Le Mani (**3° premio**)

**2010**

**Premio per l'edito**

**Corrado Calabrò**, *La stella promessa*, Mondadori (**1° premio**)

**Maria Teresa Codovilli**, *Il viaggio mi percorre*, ed. Tracce (**2° premio**)

**Giuseppina Luongo Bartolini**, *La pietra focaia*, Genesi (**3° premio**)

**2012**

**Premio per l'edito**

**Silvio Ramat**, *Banchi di prova*, Marsilio (**1° premio**)

**Renzo Ricchi**, *La cetra d'oro*, Rocco Carabba (**2° premio**)

**Menotti Lerro**, *Il mio bambino*, Genesi (**3° premio**)

## 2013

### Premio per l'edito di Poesia

**Luigi Fontanella**, *Bertgang*, Moretti & Vitali (1° premio)

**Emanuele Ocelli**, *L'ultimo canto del cigno*, Hattusas (2° premio)

**Flavio Scaloni**, *Stella di seta*, Genesi (3° premio)

*Premio Speciale di Poesia Lirica d'amore*

**Nevio Nigro**, *Possiedo la tua assenza*, Crocetti

### Premio per l'edito di Narrativa

**Maurizio Cucchi**, *L'indifferenza dell'assassino*, Guanda (1° premio)

**Bruna Dell'Agnese**, *Il messaggero del Prado*, Greco & Greco (2° premio)

**Nicola Duberti**, *Piccoli cuori in provincia granda*, Primalpe (3° premio)

*Premio Speciale di Narrativa Storica*

**Carmela Politi Cenerè**, *La Soglia del sublime*, Graus editore

*Premio Speciale di Narrativa Saggistica*

**Lionello Sozzi**, *Perché amo la musica*, Le Lettere

## 2015

### Premio per l'edito di Poesia

**Enea Biumi**, *Il seme della notte*, Scrittura Creativa edizioni (1° premio)

**Edith Dzieduszycka**, *Cinque+cinq*, Genesi (2° premio)

**Miriam Luigia Binda**, *Guerranima*, Helicon (3° premio)

### Premio per l'edito di Narrativa

**Piero Tarticchio**, *La capra vicino al cielo*, Mursia (1° premio)

**Marilla Battilana**, *Danny Boy*, Ibiskos editrice Risolo (2° premio)

**Renato Gabriele**, *Appena ieri eravamo felici*, Genesi (3° premio)

